

LA SINDACA E I 2 ASSESSORI

Il debutto del Raggi-bis  
"Difficoltà iniziali risolte  
nessun rischio dissesto"

GIOVANNA VITALE A PAGINA IV

# Raggi cerca di ripartire "Abbiamo avuto problemi ma ora siamo più forti"

## Mazzillo: "Conti in rosso? Colpa dei vecchi sindaci" E De Biase lo attacca: "Eravamo nello stesso partito"

Colomban: "Dobbiamo razionalizzare le partecipate ma nessuno perderà il lavoro"

GIOVANNA VITALE

**C**AMBIA STRATEGIA, la sindaca grillina. Nel giorno della presentazione del Raggi bis, la seconda giunta a 5 stelle in appena tre mesi — l'ultimo dei quali trascorso a dar la caccia a chiunque avesse voglia di prendersi la delega al Bilancio e alle Partecipate lasciate vacanti dal dimissionario Minenna — l'inquilina del Campidoglio smette per la prima volta il sorrisino beffardo degli esordi per ammettere che sì, qualche inciampo c'è stato. «Ma ora siamo più forti e determinati di prima».

E pazienza se «i conti non sono in ordine», ribadirà il nuovo responsabile delle finanze capitoline, che prova pure a scaricare la colpa sulle «amministrazioni precedenti» beccandosi l'intemperata della capogruppo dem Michela Di Biase. «Ma noi non eravamo compagni di partito, assessore?», lo provoca la piddina furiosa. «Vedo che ci ha messo poco a dimenticare i suoi trascorsi».

Adesso è tutto superato, dice la sindaca, sono stati nominati il fedelissimo ex capo staff Andrea Mazzillo, che non è più professore universitario a contratto come sostenuto finora ma semplice dottore di ricerca, «commercialista non iscritto all'albo perché dipendente di Equitalia in aspettativa», e l'imprenditore Massimo Colomban fondatore di un colos-

so mondiale e gran risanatore di aziende. Il quale non rinnega il suo credo da «indipendentista veneto»; chiede «almeno tre mesi» per dare risposte sulla matassa che è stato chiamato a sbrogliare; ma subito promette: «Dobbiamo razionalizzare le partecipate, renderle più efficienti, nessuno però verrà licenziato, e sono favorevole all'ingresso dei privati nel capitale pubblico, anche se poi sarà la giunta a decidere». Rivelando infine di star lavorando a un codice etico per imporre in Campidoglio «regole ferree contro malaffare e corruzione». Mentre, oltre a studiare «tutti i dossier trovati sul tavolo», per cercare di capire un po' di più Roma sta leggendo il libro dell'ex sindaco Marino: «Si impara da tutti», taglia corto Colomban. Confessando che sì, a un certo punto aveva persino ceduto al fascino di Renzi, «io sono sempre stato dalla parte degli innovatori», salvo dirne peste e corna, ora.

«Sarebbe ipocrita negarlo: in questi primi mesi abbiamo avuto qualche difficoltà», fa mea culpa la sindaca Raggi in aula. «Tuttavia, le difficoltà ci hanno aiutato a crescere, perché le difficoltà o abbattano o aiutano a crescere», dice fra gli applausi dei consiglieri cinquestelle. «E noi in questi tre mesi abbiamo avuto modo di crescere, di rafforzare il gruppo e di imparare». Ringraziando infine «i romani che ci hanno dato fiducia» e mostrato «pazienza». Parole che autorizzano i malpancisti grillini ad uscire allo scoperto, dopo settimane di rabbia repressa: «Alcune cose potevano essere

fatte meglio», bacchetta infatti Marcello De Vito, l'ex sfidante da sempre segnalato fra i più critici. «Se siamo arrivati a completare la giunta a ottobre è chiaro che ci sono stati degli errori, di cui però adesso bisogna fare tesoro».

Soprattutto per evitare che la paralisi amministrativa, aggravata dalle beghe interne e dal pasticcio sulle nomine, si traduca in qualcosa di peggio. Che ha molto a che fare con la partita sul bilancio di previsione 2017, neppure ancora iniziata. E messa in discussione dall'emergenza conti. Un tema che «è sempre stato presidiato», rivendica però l'assessore Mazzillo, ammettendo tuttavia l'esistenza di 1,2 miliardi di debito finanziario e un miliardo di squilibrio nei rapporti «tra ente centrale e partecipate». Ma il dissesto non è all'orizzonte: «Il Comune potrebbe ricorrere a 1,3 miliardi di ulteriori anticipazioni dalle banche tesoriere». Annunciando «una maratona in assemblea capitolina» per approvare l'assestamento e chiudere il previsionale nei tempi previsti.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

